

→ **Blitz** nella filiale della Bnl di Palazzo Madama in cerca di documentazione della Margherita

Finanza in Senato per Lusi

Fiamme gialle a Palazzo Madama per chiedere una verifica sul conto della Margherita. Schifani blocca l'operazione e investe la Giunta per le immunità. La procura di Roma: da noi nessuna richiesta di acquisizione.

SIMONE COLLINI
ROMA

Gli uomini della Guardia di finanza varcano il portone del Senato la mattina. E poi fino a sera dentro Palazzo Madama è il caos, con telefonate tra l'ufficio di presidenza e la procura di Roma non proprio dai toni soft e con i senatori che si dividono tra chi dice che sia in atto una violazione costituzionale e chi invece sostiene che quanto avvenuto è lecito e però inopportuno. Al centro della bufera, il conto bancario della Margherita nella filiale Bnl del Senato, su cui c'è la firma di Luigi Lusi.

FINANZIERI AL SENATO

L'arrivo degli ufficiali della polizia giudiziaria è contestuale al diffondersi della notizia che la procura di Roma ha affidato alle Fiamme gialle il compito di far chiarezza sul conto corrente intestato a "Democrazia è libertà". I finanzieri sono qui per acquisire la documentazione bancaria della Margherita, è la voce che subito si diffonde a Palazzo Madama. Renato Schifani blocca l'operazione richiamando le prerogative dei senatori tutelate dalla Costituzione. Il presidente del Senato chiede alla Giunta delle elezioni e delle immunità, attraverso una lettera spedita al presidente Marco Follini, di discutere la questione e di fornire un parere. Ma ai sensi del regolamento, spiega il vicepresidente dipietrista Luigi Ligotti, la Giunta non si esprime su casi teorici ma su «casi specifici e a fronte di documentazione». Insiste sul punto anche il capogruppo Pd in Giunta Francesco Sanna. E Follini chiude la questione: «La Giunta si mette in moto sulla base di documenti ufficiali, atti, richieste. Quando ci saranno, risponderà con assoluta tempestività e massima trasparenza».

Schifani prende atto e diffonde una nota per far sapere che «nessuna richiesta di accesso a conti della

filiale della Banca nazionale del lavoro di Palazzo Madama è stata avanzata alla Presidenza del Senato». E i finanzieri, che come sottolinea Schifani si sono presentati «senza esibire un provvedimento», vanno via a mani vuote. Il presidente di Palazzo Madama poi fa sapere che in una telefonata con la procura di Roma ha ribadito «la propria massima disponibilità a contribuire» al «corretto e proficuo svolgimento delle indagini».

IL GIALLO SUL MANDATO

Resta però il mistero su chi abbia inviato gli uomini della Guardia di finanza agli sportelli di quella filiale Bnl. Si sa che le Fiamme gialle han-

Il comunicato di Schifani

«Non ci è stata presentata nessuna richiesta di accesso»

La nota della Procura

«Non è stata disposta l'esecuzione di acquisizioni»

no avuto il mandato di acquisire i documenti contabili della Margherita. La delega è stata affidata dal procuratore aggiunto Alberto Caperna e dal pm Stefano Pesci, titolari dell'inchiesta riguardante Lusi e i 13 milioni sottratti al conto del partito guidato da Francesco Rutelli. Però in serata il procuratore Capo Giancarlo Capaldo diffonde una nota per sottolineare che la procura di Roma «non ha disposto l'esecuzione» di acquisizioni «all'interno del Senato e, per tanto, non ha formulato alcuna richiesta di esecuzione del provvedimento al Presidente» di palazzo Madama. La tributaria - si legge nella nota che si chiude sulla «leale collaborazione istituzionale» e il «doveroso rispetto per le prerogative parlamentari» - era andata al Senato per prendere «contatto preliminare con il responsabile dell'Ufficio questura del Senato, informandone successivamente i titolari del procedimento che, appresa la notizia, disponevano l'immediata sospensione dell'attività».

Come sottolinea l'ex magistrato e oggi senatore Felice Casson, che pu-



Luigi Lusi

re non vede «violazioni costituzionali» visto che la Carta «tutela la corrispondenza dei parlamentari e la documentazione bancaria non è tale», resta però da capire perché gli uomini della tributaria non abbiano acquisito la documentazione che li interessava «nella sede centrale della Bnl, senza venire al Senato». Dice Emanuele Fiano: «La Guardia di finanza chiarisca chi e perché ha mandato ufficiali dell'Arma al Senato per accedere ai dati bancari della filiale Bnl presso Palazzo Madama». Per il responsabile Sicurezza del Pd «è quantomeno sorprendente» che della richiesta di accesso non fosse a conoscenza la procura di Roma: «È evidente che anche le sedi parlamentari devono essere accessibili alle richieste della magistratura inquirente ma tutto deve avvenire nella gestione corretta della titolarità dell'inchiesta che sta in capo alla Procura della Repubblica».

Il senatore offre le due case alla Margherita

M.ZE.
ROMA

Da giorni sotto attacco Luigi Lusi, esasperato dall'«attenzione» mediatica, definisce l'espulsione dal Pd «un colpo al cuore». No, dice, «non possono girare anche il coltello nella piaga, è una questione di cuore». Ieri dopo un incontro avuto con il presidente del Senato Renato Schifani, per dimettersi anche dalla Giunta delle elezioni e delle immu-